

Comunicato stampa per il progetto Interreg „Neutralità climatica nella regione Dolomitilive“

Settembre 2014

L'Alta Pusteria in direzione neutralità climatica

Nel 2014 i comuni dell'Alta Pusteria hanno elaborato un piano energetico congiunto.

Nonostante le approfondite conoscenze sul rapporto di causa-effetto che sussiste tra la produzione di energia da fonti non rinnovabili e l'aumento della temperatura globale (cambiamento climatico), lo stile di vita, soprattutto nei paesi occidentali, non è cambiato, anzi: negli ultimi anni si è assistito ad un **ulteriore aumento anziché ad una riduzione dei consumi energetici**. Il crescente fabbisogno energetico degli ultimi decenni è stato prevalentemente soddisfatto attraverso l'impiego di fonti energetiche fossili.

In questo quadro, i comuni giocano un ruolo molto importante, riconosciuto anche dalla Commissione Europea nell'adozione del cosiddetto "Pacchetto clima ed energia", nello spirito del quale la Commissione si è impegnata a supportare e sostenere gli Enti Locali nell'attuazione di azioni volontarie per la riduzione delle emissioni di CO₂, fondando la rete del "**Patto dei Sindaci**". Con l'adesione al Patto dei Sindaci, i comuni si impegnano a **ridurre le proprie emissioni di CO₂ di almeno il 20% entro il 2020**. Finora fanno parte di questa rete europea numerose amministrazioni locali e regionali (più di 5.800 comuni, regioni ecc.) situate in tutti gli stati membri e che rappresentano complessivamente oltre 190 milioni di cittadini.

Le peculiarità morfologiche del nostro territorio e le sue condizioni climatiche rendono l'Alto Adige particolarmente vocato alla generazione locale di energia rinnovabile (idroelettrica, da biomassa e solare). Grazie all'impegno dell'amministrazione provinciale, di numerosi pianificatori creativi, artigiani e committenti l'Alto Adige si è inoltre affermato negli ultimi anni come pioniere nel campo dell'efficienza energetica degli edifici (concetto CasaClima). Culmine di queste misure per una politica energetica altoatesina che guardi al futuro è la "**Strategia clima energia Alto Adige 2050**". Questa strategia contiene indicazioni strategiche di sviluppo da oggi al 2050. L'obiettivo ultimo è quello di ridurre le emissioni annue di CO₂ entro il 2020 a 4 tonnellate pro capite e, al più tardi entro il 2050, a 1,5 tonnellate per persona. A tal fine sarà necessario arrivare a coprire mediante fonti rinnovabili almeno una quota parte del 75% entro il 2020 e del 90% entro il 2050 del fabbisogno energetico provinciale.

In previsione di aderire al Patto dei Sindaci, i cinque Comuni dell'Alta Val Pusteria **Braies, Villabassa, Dobbiaco, Sesto e San Candido** hanno deliberato di elaborare questo piano energetico. L'occasione è stata il progetto Interreg "**DolomitiLive**", il cui obiettivo consiste proprio nella neutralità climatica della regione dolomitica. L'Accademia dei Colloqui di Dobbiaco, quale lead partner del progetto, ha incaricato l'Ökoinstitut Südtirol/Alto Adige della redazione del presente piano, la quale è avvenuta grazie alla collaborazione con l'Accademia Europa (EURAC).

La decisione di redigere il presente piano con un approccio sovracomunale è stata presa perché "il cambiamento climatico non si ferma ai confini comunali": alcune misure, in particolare quelle concernenti la mobilità, devono essere implementate a livello sovracomunale perché possano essere pienamente efficaci. Ciononostante devono sempre essere tenute in considerazione le peculiarità dei singoli territori comunali, al fine di poter elaborare delle misure efficaci ed adatte ai seppur spesso molto simili, pur sempre diversi contesti: il piano energetico cerca di soddisfare entrambe queste esigenze.

Come primo passo nell'elaborazione di questo piano energetico sono stati definiti **obiettivi e visione politica** su cui si baserà la politica energetica dell'Alta Pusteria nei prossimi anni. Priorità non sarà esclusivamente la riduzione delle emissioni di CO₂, per le quali tra l'altro l'Alta Val Pusteria può vantare valori assolutamente virtuosi grazie all'**ampio ricorso alla biomassa** per la generazione di calore. A giocare un ruolo altrettanto importante nell'elaborazione delle politiche energetiche sarà anche l'incremento dell'efficienza energetica di edifici ed impianti, così come il rafforzamento dell'offerta di mezzi di trasporto ecologici: lo sviluppo di una mobilità sostenibile per la popolazione locale così come per i numerosi turisti che ogni anno visitano questo territorio è d'importanza fondamentale.

Al fine di poter pianificare al meglio le misure sulla base delle peculiarità locali, è stata analizzata la situazione di partenza dell'Alta Pusteria. Dal punto di vista energetico questo territorio si contraddistingue per il forte ricorso alla biomassa come vettore energetico, sfruttato mediante impianti di teleriscaldamento di media grandezza (centrali di Dobbiaco-San Candido, Sesto e Monguelfo-Villabassa) o piccoli impianti privati. Come in altre regioni alpine, anche in Val Pusteria sono presenti centrali idroelettriche di piccola e media dimensione per la produzione di energia: un processo che, insieme a svariati altri fattori, ha contribuito a plasmare il paesaggio in maniera importante. L'offerta di trasporto pubblico e mobilità leggera è di alto livello, grazie alla presenza della ferrovia della Val Pusteria coadiuvata da una rete di autobus ad essa integrata e di una rete di piste ciclabili capillare e transfrontaliera.

Nella redazione del piano è stato in primo luogo elaborato un inventario di base delle emissioni (IBE) dell'intero territorio, nel quale vengono determinati il consumo di energia nei diversi settori e le corrispondenti emissioni di CO₂, nonché gli ambiti nei quali vi è il maggior potenziale di riduzione delle emissioni. Essenziale in questa fase è stato il contributo dei responsabili dei singoli comuni, i quali, coadiuvati dai collaboratori comunali, hanno fornito tutti i dati necessari.

La figura 1 mostra la suddivisione del consumo energetico nei tre settori energia elettrica, calore e mobilità: più della metà del consumo complessivo è legato alla produzione di calore, ciò anche a causa delle basse temperature medie annue che caratterizzano questo territorio.

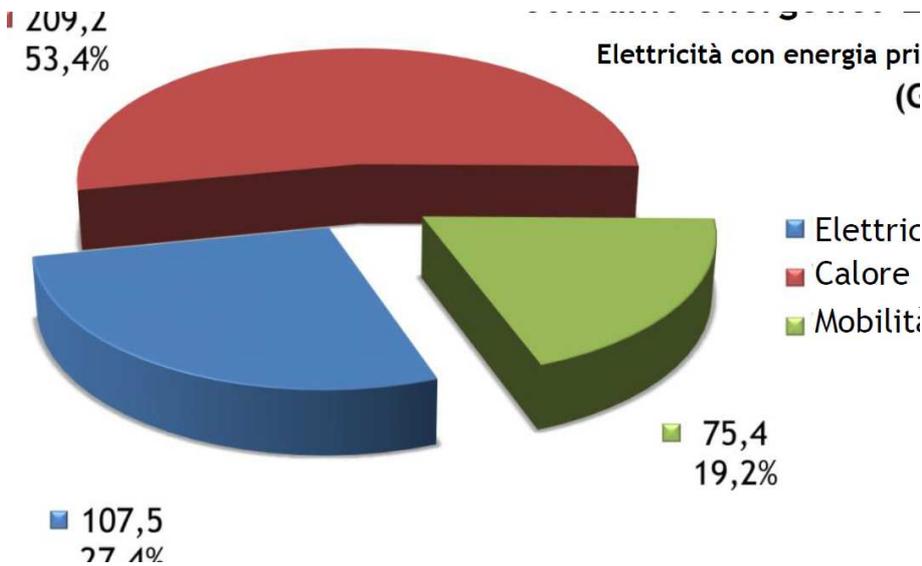


Figura 1: Consumo energetico dell'Alta Pusteria nel 2010 (Elettricità inclusa energia primaria)

Sulla base del consumo energetico sono state calcolate le emissioni di CO₂, che, considerata l'elevata quota parte di produzione di calore ed elettricità da fonti rinnovabili, rispettivamente per il 58% e per il 69%, offrono un quadro diverso rispetto ai consumi. Come messo ben in evidenza dalla figura 2, in questo caso è la mobilità ad avere maggior peso.

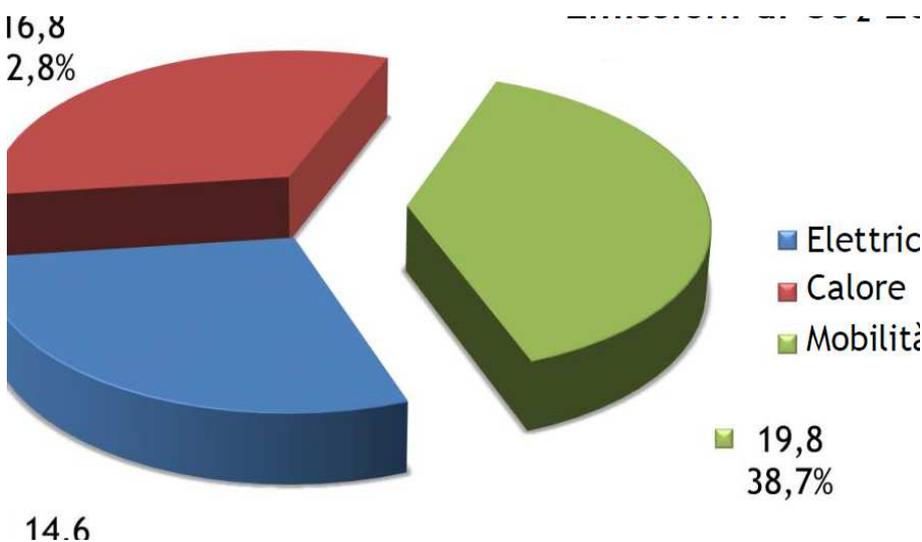


Figura 2: Emissioni di CO₂ dell'Alta Pusteria nell'anno 2010

I dati raccolti hanno anche consentito di stimare la quantità di emissioni di CO₂ per l'anno 2013 e di confrontarla con quella relativa al 2010: i risultati sono rappresentati graficamente nella figura 3.

Riduzione delle emissioni per settori (2010 vs. 2013)

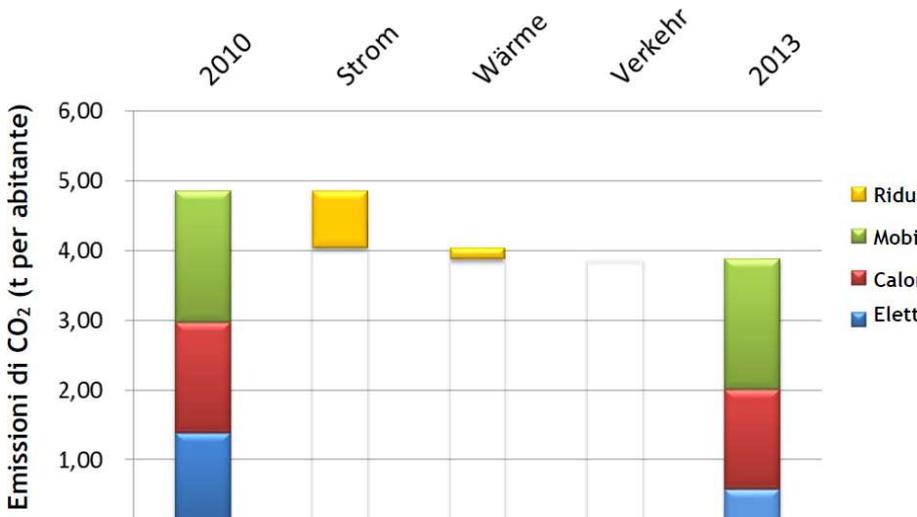


Figura 3: Riduzione delle emissioni tra il 2010 e il 2013 suddivisa per settore.

Tra il 2010 e il 2013 le emissioni di CO₂ si sono ridotte di circa il 20% sul totale, principalmente grazie all'incremento della produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili. Tale risultato ha portato, nella successiva fase di elaborazione delle misure, a scegliere un obiettivo ancora più ambizioso da conseguire entro il 2020, e cioè una riduzione delle emissioni del 43,9% rispetto al 2010 (vedi figura 4).

Riduzione delle emissioni per settori (2020 vs. 2010)



Figura 4: Riduzione delle emissioni prevista tra il 2010 e il 2020 suddivisa per settore.

Al fine di raggiungere quest'ambizioso obiettivo, in collaborazione con gli energy team dei cinque comuni è stato elaborato un catalogo di misure volte alla riduzione delle emissioni di CO₂ da oggi al 2020. Esso è basato sui seguenti capisaldi:

1. Incremento dell'**efficienza energetica** di edifici ed impianti;
2. Incremento dell'utilizzo di **fonti energetiche locali e sostenibili**;
3. Incremento della quota parte della popolazione e dei turisti che si spostano con i **mezzi pubblici** mediante azioni di sensibilizzazione e miglioramento dell'offerta di mobilità sostenibile;
4. **Coinvolgimento della popolazione** sia nel processo decisionale sia nella realizzazione delle misure previste;
5. **Collaborazione intercomunale.**

Per informazioni più precise potete scaricare il piano energetico [al seguente link/sulla pagina web del comune.](#)